



SIV DDB



**GALLERIE D'ITALIA.  
TU AL CENTRO DELL'ARTE.**

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6  
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185  
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

**SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.**  
Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,  
mostre temporanee e iniziative dedicate.

**INTESA  SANPAOLO**

# MI TO

Settembre  
Musica

TORINO  
Giovedì  
**14**  
settembre  
Auditorium grattacielo  
Intesa Sanpaolo  
ore 21

**INFANZIE**



Partner  
**INTESA  SANPAOLO**

Con il sostegno di  
 Compagnia  
di San Paolo

Sponsor  
 **PIRELLI**  
 Fondazione  
Fiera  
Milano

Main media partner  
 **Rai**

Media partner  
 **Rai Radio 3**  
 **Rai Cultura**

 **150**  
LA STAMPA  
**CORRIERE DELLA SERA**  
La libertà delle idee

 **RAI RETE  
DUE**  
Radiotelevisione  
svizzera

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

un progetto di

 CITTÀ DI TORINO  
 Comune di  
Milano

con il patrocinio di  
 Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

realizzato da  
 **Fondazione  
cultura  
Torino**  **I Pomeriggi**  
MUSICA • TEATRO • CULTURA

www.mitosettembremusica.it

## INFANZIE

Schumann evoca leggerezza. Corea sceglie formule elementari. La ciaccona di Bach-Busoni è un esercizio di fantasia. Chopin, come un bimbo, alterna dolcezza e scatti di energia. E Gabriela Montero improvvisa su temi suggeriti dal pubblico. Si presenta come un concerto, insomma, ma sembra davvero un grande gioco.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Carlo Pavese

### **Ferruccio Busoni** (1866-1924)

Ciaccona dalla II Partita in re minore BWV 1004 di Johann Sebastian Bach

### **Robert Schumann** (1810-1856)

*Kinderszenen* (Scene infantili) op. 15

*Von fremden Ländern und Menschen* (Di paesi e uomini stranieri)

*Kuriose Geschichte* (Curiosa istoria)

*Haschemann* (A rincorrersi)

*Bittendes Kind* (Fanciullo che supplica)

*Glückes genug* (Quasi felice)

*Wichtige Begebenheit* (Avvenimento importante)

*Träumerei* (Sogno)

*Am Kamin* (Davanti al caminetto)

*Ritter vom Steckenpferd* (Cavaliere sul cavallo di legno)

*Fast zu ernst* (Quasi troppo serio)

*Fürchtenmachen* (A spaventarsi)

*Kind im Einschlummern* (Bimbo che si addormenta)

*Der Dichter spricht* (Il poeta parla)

SI PREGA IL GENTILE PUBBLICO DI NON APPLAUDIRE ALLA FINE DELLE *KINDERSZENEN*

### **Chick Corea** (1941)

Da *Children’s Songs*:

n. 1, 4, 3, 6, 7, 9, 11, 13, 17, 20

\*\*\*\*\*

### **Fryderyk Chopin** (1810-1849)

Ballata n. 3 in la bemolle maggiore op. 47

### **Gabriela Montero** (1970)

Improvvisazioni su temi proposti dal pubblico

### **Gabriela Montero** pianoforte

*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

\*\*\*

«Colui per la cui anima non è passata una vita – scriveva nel 1910, poco più che quarantenne, Ferruccio Busoni – non dominerà mai il linguaggio dell’arte». Chissà se intendesse anche che una vita passata per l’anima permettesse di ritrovare la libertà intera dell’infanzia; certo è che la sua fu piena di musica: figlio d’arte e talento precoce, poi compositore audace e convinto della necessità di aprire sempre nuove strade, Busoni portò con sé nella sua intera esistenza la musica di Bach e ne trascrisse diversi brani. La Ciaccona in re minore fu scritta originariamente per violino e costituisce quasi una summa delle possibilità dello strumento. Busoni la consegna alla tastiera con uno stupefacente connubio di reverenza e temerarietà: l’autentica fedeltà alla concezione bachiana non frena la libertà inventiva e nella ricchezza di sonorità pianistiche con cui riveste l’originale si ha la tentazione di cogliere, accanto a serietà e disciplina, un piacere quasi goloso di giocare col suono.

Forse solo l’esperienza del dolore e della dimensione tragica consentono di ritrovare la lievità gioiosa e l’innocenza integra del mondo infantile o forse, semplicemente, c’è chi non la smarrisce crescendo. Per Robert Schumann valgono senz’altro ambedue le ipotesi: l’angoscia che lo portò in manicomio e alla morte lo accompagnò a lungo e la sua musica ne porta le tracce, come accade nella *Kreisleriana* composta nel 1838; lo stesso anno in cui egli diede però alla luce anche un’altra raccolta pianistica, per certi aspetti miracolosa, le *Kinderszenen* op. 15. Qui per la prima volta un compositore si affaccia alle misteriose profondità dell’universo infantile e lo fa portando a perfezione un genere ancora abbozzato come la miniatura strumentale, ma soprattutto creando pagine meravigliosamente compiute e di una purezza forse ineguagliabile. Purezza che richiede somma perizia all’esecutore: Schumann non concepì le sue *Scene infantili* per pianisti in erba, ma per un «bambino grande» come «ricordi per persone ormai cresciute». Le sorprendenti miniature di Chick Corea, che sbriciola e ricrea sonorità come in un gioco per bimbi (e sono appunto *Children’s Songs*), creano l’illusione di nascere lì per lì, davanti alle nostre orecchie; quali fonti di ispirazione, l’autore cita Béla Bartók e il suo *Mikrokosmos*, cospicua raccolta di brani rivolti a giovanissimi pianisti, ma i *Songs* di Corea fanno pensare per altri versi a Schumann, nel loro essere miniature ciascuna con un carattere proprio che la informa per intero.

Più ancora che un carattere, nelle Ballate di Chopin si è spesso cercata una vera e propria traduzione in musica di un racconto e nella terza c’è chi ha riconosciuto l’infelice Undine del poeta polacco Adam Mickiewicz e chi la Lorelei di Heinrich Heine. Probabilmente coi bagliori quasi sinistri che qua e là incupiscono una composizione altrimenti luminosa e addirittura scintillante l’autore non voleva narrare altro che la sua stessa musica, ma indubbiamente Schumann (che a Chopin aveva dedicato la sua *Kreisleriana* ricevendone in cambio la dedica della seconda Ballata) coglieva un’essenza profonda di questa pagina descrivendone il «respiro poetico».

### **Gaia Varon**

Nata a Caracas, **Gabriela Montero** ha tenuto il suo primo concerto pubblico all’età di cinque anni. A otto anni ha debuttato nella sua città, iniziando così una sfolgorante carriera che l’ha già portata in tutto il mondo.

Fra i momenti più importanti delle sue stagioni recenti troviamo recital alla Avery Fisher Hall, Kennedy Center, Wigmore Hall, Konzerthaus di Vienna, Philharmonie di Berlino, di Colonia e del Lussemburgo, Gewandhaus di Lipsia, Herkulesaal di Monaco di Baviera, Gulbenkian Museum di Lisbona e ai festival di Edimburgo, Salisburgo, Lucerna, Ravinia, Tanglewood, Saint-Denis, Dresda, Ruhr, Bergen, Istanbul e Lugano. È stata invitata a esibirsi con orchestre tra le più importanti del mondo: tra i direttori con cui ha lavorato ci sono Abbado, Maazel, Slatkin, Alsop, Franck, Kristjan Järvi, Inkinen e Lange.

Oltre alle brillanti interpretazioni del repertorio pianistico, si distingue anche per la sua capacità di improvvisare, comporre e suonare nuove opere in tempo reale. «Mi collego al mio pubblico in modo del tutto unico e il pubblico si collega con me perché l’improvvisazione è una parte enorme di ciò che sono, è il modo più naturale e spontaneo in cui posso esprimermi». Per questo invita regolarmente il pubblico a scegliere i temi sui quali improvvisa. Nel 2016 ha eseguito la prima mondiale del suo Concerto per pianoforte n. 1 al Gewandhaus di Lipsia con la MDR Symphony Orchestra diretta da Kristjan Järvi. Fra i numerosi premi ricevuti dalle sue incisioni vi sono due Echo Klassik Award, una nomination ai Grammy per il suo *Bach and beyond* e il primo premio per il “miglior album classico” ai 2015 Latin Grammy Awards.

Nel maggio 2015 è stata nominata primo Console Onorario di Amnesty International, in riconoscimento degli sforzi sostenuti per i diritti umani in Venezuela.

Si ringrazia

Beano  CIOK